



COMUNE DI AMALFI



CENTRO DI CULTURA
E STORIA AMALFITANA

Con la collaborazione di

REGIONE CAMPANIA
SETTORE MUSEI E BIBLIOTECHE

SOPRINTENDENZA
BENI STORICO-ARTISTICI
ED ETNOANTROPOLOGICI
DI SALERNO E AVELLINO

SOPRINTENDENZA
BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO

Informazioni:

Comune di Amalfi

Piazza Municipio
84011 Amalfi (SA)
Tel. 089 8736211
www.comune.amalfi.sa.it
segreteria@comune.amalfi.sa.it

Centro di Cultura e Storia Amalfitana

Supportico S. Andrea, 3
84011 Amalfi (SA)
Tel. 089 871170 fax 089 873143
www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it
ccsa@amalficoast.it



MUSEO
DELLA BUSSOLA
E DEL DUCATO MARINARO
DI AMALFI

AMALFI
28 DICEMBRE 2010

SALONE MORELLI DEL MUNICIPIO DI AMALFI
ORE 17.30

Presentazione progetto allestimento 'in itinere'

Museo della Bussola e del Ducato marinaro di Amalfi

Interventi di:

Antonio DE LUCA

Sindaco di Amalfi

Giuseppe CAMERA

Assessore alla Cultura del Comune di Amalfi

Giuseppe COBALTO

Presidente del Centro di Cultura e Storia Amalfitana

Pasqualina SABINO

Ispettrice di Zona Soprintendenza B.S.A.E. di Salerno e Avellino

Gioacchino ESPOSITO

Architetto Progettista dell'allestimento museale

Giuseppe GARGANO

Consulente Storico - Centro di Cultura e Storia Amalfitana

Giovanni CAMELIA

Coordinatore Progetto Museale - Centro di Cultura e Storia Amalfitana

L'Arsenale costituisce, come è noto, la principale testimonianza del passato repubblicano di Amalfi; le due navate con possenti strutture in pietra e volte a crociera conferiscono ad esso un'atmosfera di grande fascino e solennità. Il complesso architettonico cantieristico di influsso arabo ha sfidato i secoli sull'onda della determinata volontà da parte degli Amalfitani di preservare i segni indelebili della memoria di una civiltà protesa sul mare. Il recente suo restauro segna una tappa fondamentale sulla via del recupero e della restituzione di contenitori monumentali di alto livello per la creazione di strutture culturali degne di trasmettere nel tempo i segni gloriosi dell'ingegno marittimo di una città insigne nella storia. La tradizione locale, non sempre rispettosa del proprio patrimonio storico-artistico, di recente ha ritrovato una maggiore sensibilità per il valore fortemente simbolico dell'Arsenale dell'antica città-Stato marinara ed ha maturato, nel contempo l'esigenza di predisporre un impianto museale che lo restituisse ad una funzione promozionale di richiamo e di valorizzazione della storia locale. Tale *mission* è affidata finalmente al nascente **Museo della Bussola e del Ducato Marinaro** che esordisce oggi in primo allestimento e che si auspica possa d'ora in poi costituire duratura e proficua risorsa di civiltà e progresso per la comunità amalfitana.

Visita guidata

prima fase di allestimento museale



APERTURA AL PUBBLICO DELLA MOSTRA
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, SABATO E DOMENICA
ORE 10.30 - 13.30 E 15.00 - 19.00

ARSENALE DELLA REPUBBLICA
ORE 19.00

Inaugurazione

Mostra documentaria e iconografica

L'Archivio Storico del Comune di Amalfi dal Decennio Francese alla Prima Repubblica

Incendi, asportazioni, soppressione di Archivi civili e monastici, diaspore settecentesche di pergamene e documenti e, recentemente, l'incuria ed i trafugamenti di parte di quanto rimasto, hanno causato la dispersione e il progressivo depauperamento del ricchissimo patrimonio archivistico amalfitano. Nell'ultimo trentennio del novecento, al contrario, mutano le sorti della superstita documentazione: diverse e determinanti le operazioni di recupero, tra cui la trascrizione degli *Archivi Vescovili di Amalfi e Ravello* (733 pergamene), il ritrovamento di parte del *Fondo Mansi*, la ricostruzione e pubblicazione di altri fondi pergamenei, cartulari quali il *Codice Perris*, di registri di antichi notai e, infine, il ripristino dell'Archivio Storico del Comune di Amalfi. In stretta correlazione alla suddivisione per categorie del suo patrimonio archivistico, la mostra e il relativo catalogo presentano un ampio e sorprendente panorama, 'par images' e brevi estratti, della storia di Amalfi tra Otto e Novecento.



La rassegna documentaria testimonia la vita di una comunità che radicalmente si trasforma e l'operato di coloro che la governarono nelle fasi cruciali delle sue metamorfosi. Non solo atti e registri, relazioni e progetti, ma anche semplici annotazioni, provvedimenti di sicurezza per l'arrivo di potenti - da Ferdinando II al Principe ereditario di Prussia, da Vittorio Emanuele III a Mussolini - i verbali di costituzione dei Comitati per la celebrazione della 'scoperta amalfitana della Bussola', e di "Amalfi Imperiale", lo 'scoprimto' della restaurata facciata della Cattedrale. E poi, tra essi, le foto sbiadite dei volti di emigranti, dagli occhi smarriti, spinti dalla miseria verso oceani di paure e di speranze.

Tutto ciò appare tuttavia naturale per Amalfi che, come conferma l'Archivio Storico, è sempre stata 'città di frontiera' dove l'incontro fra *micro* e *macro* storia e tra mito e realtà viene favorito dalle suggestioni del passato e dalla bellezza dei luoghi, ma anche terra in cui gli equilibri socio-economici, faticosamente conquistati, rimangono precari per atavici insuperabili limiti.

Per questa ragione, qui più che altrove, le antiche carte, con le impronte identitarie del passato, si pongono quali riferimento di necessaria riflessione e strumenti di nuova consapevolezza.